



Carissimi Insegnanti,

all'inizio di un nuovo anno scolastico è doveroso da parte del Direttivo dell'Ufficio Scuola e IRC della Diocesi inviare un saluto ai docenti di R.C., per formulare l'augurio di un proficuo anno di lavoro a servizio dei ragazzi e della scuola.

Il Direttivo, ha posto l'attenzione sul processo di aggiornamento dei docenti IRC, modificando, la proposta di formazione diocesana; tale decisione, che comporta la richiesta di un maggiore per docenti, è stata assunta non solo per adeguare il piano agli standard nazionali, ma anche e soprattutto per offrire un progetto più ampio e articolato. L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, **"volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene della propria libertà"**. Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la formazione globale. Il continuo cambiamento del contesto socioculturale, il progresso degli studi teologici e le frequenti innovazioni della normativa scolastica richiedono all'IDR di avere cura del proprio aggiornamento professionale, quale parte integrante della funzione docente.

Le maggiori novità proposte dal Direttivo, possono essere così schematizzate:

1. La formazione dei docenti affidatari di IRC (infanzia e primaria), è obbligatoria per tutti i docenti "abilitati" (cioè coloro che sono in possesso dei requisiti abilitanti), a prescindere dal fatto che insegnino o meno Religione Cattolica nel corso dell'anno. La formazione sarà quindi indispensabile per mantenere il Decreto d'idoneità a suo tempo conseguito; a chi non raggiungerà il punteggio minimo biennale previsto sarà quindi revocato il Decreto.
2. Viene introdotto il criterio dei "crediti formativi": per i docenti affidatari sarà di 8 crediti minimi biennali; per i docenti specialisti di 20 crediti minimi biennali, **oltre l'obbligo della frequenza annua di almeno un corso tra quelli organizzati dall'Ufficio Scuola**, su questa frequenza obbligatoria sarà concessa una sola giustificazione motivata nell'arco dei due anni.
3. I crediti saranno assegnati secondo l'indicazione riportata a fianco dei singoli corsi annuali, a fronte di una partecipazione "piena e attiva" (dall'inizio alla fine di ogni corso prescelto) e saranno raccolti sulla propria scheda personale informatizzata, nel modulo "carriera".
4. Dall'a.s. 2021-22 e ogni due successivi verranno verificati i punteggi biennali minimi; non saranno più ritenuti idonei all'IRC coloro che non saranno in regola con quanto previsto al punto 2.
5. Ai corsi (per i quali è previsto un tetto massimo di partecipanti) si accede solamente mediante iscrizione online sul sito web www.portaleirc.it a partire dai primi giorni di ottobre.
6. È possibile anche partecipare ai corsi organizzati dalle SFT territoriali (Scuole di Formazione Teologica), da FISM, AIMC e UCIIM per temi attinenti l'IRC; la partecipazione a questi corsi produrrà crediti formativi nella misura di 1 credito per ogni incontro del corso frequentato, per un massimo di 4 crediti annui per i **docenti affidatari** e 6 crediti annui per i **docenti specialisti**.
7. Per la partecipazione ai corsi organizzati dall'Ufficio Scuola è richiesta una quota annua di € 5,00, valida per l'accesso a tutti i corsi dello stesso anno scolastico; la quota può essere pagata all'inizio del primo corso che si frequenta.
8. Tutto quanto non specificato in queste note deve essere concordato con la Direzione, inviando una e-mail all'indirizzo irc@diocesi.re.it, all'attenzione del direttore.

Sulla formazione importanti sono le parole espresse dal Santo Padre Francesco in occasione del discorso al mondo della scuola italiana: **"Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà - ho sentito le testimonianze dei vostri insegnanti; mi ha fatto piacere sentirli tanto aperti alla realtà - con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti. Questo è uno dei motivi perché io amo la scuola"**.

Un ultimo invito a porre nel vostro lavoro un'attenzione particolare ai ragazzi in difficoltà, agli "ultimi", perché possano trovare nella scuola un luogo accogliente capace di indicare loro una strada buona da percorrere nella via della vita. Scriveva don Milani priore di Barbiana **"La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde"**.

A nome del direttivo dell'Ufficio Scuola della Diocesi e mio personale, ancora auguri, perché anche l'anno scolastico che sta per iniziare sia caratterizzato dal vostro lavoro buono



Il Direttore dell'Ufficio Scuola

(Umberto Zobbi)

Umberto Zobbi